

## Den

**... e di oggi**

### **La signora del "Maggio della Musica"**

*Luigia Baratti, la presidentessa dell'Associazione Musicale Maggio della Musica, descrive con orgoglio l'ultimo baluardo del rinascimento napoletano*

**di Cristian Fuschetto**

Uno dei tesori più cari lasciati dal cosiddetto Rinascimento Napoletano di bassoliniana memoria, a dire il vero oggi quasi completamente sbiadito tra le brutture di emergenze ormai cicliche, è di certo il Maggio dei Monumenti. Una manifestazione ancora capace di trasmettere quel legittimo orgoglio di essere napoletani, di vivere in una città che è per natura uno straordinario patrimonio di bellezze d'arte e cultura. Animato da questo stesso orgoglio e volontà di "rinascita", insieme al Maggio dei Monumenti, cominciava in quel periodo a prender forma anche un altro tesoro: l'Associazione Musicale Maggio della Musica, che, tanto per fare qualche nome, tra i tantissimi altri ha avuto il merito di far esibire nei luoghi più significativi della città artisti del calibro di Pogorelich, la Mullova, Campanella, Sokolov, Salvatore Accardo, Uto Ughi, e inoltre la Philharmonische Camerata Berlin e la Sinfonie Wien, che nel maggio scorso ha aperto la stagione 2007. Luigia Baratti, presidente dell'Associazione, ricorda bene la temperie che vide nascere la "sua" creatura. "Questa splendida storia è iniziata circa dieci anni fa quando l'Associazione si chiamava ancora Associazione Musicale Teatro Bellini. Era il tempo in cui Napoli 99, la Fondazione di Mirella Barracco e il suo Maggio dei Monumenti, ci lasciavano sperare. Pareva fosse, quello, il momento della riscossa culturale e sociale della città, il momento in cui i capolavori dell'antica capitale, riemergendo dalla polvere, avrebbero fatto da contrafforte ad una ritrovata coscienza civile e ad un legittimo desiderio di normalità e di bellezza. Ne fummo coinvolti e commossi, e su quell'onda creammo il Maggio dei Monumenti - Maggio della Musica, targato ancora Teatro Bellini. Al tempo non ricoprivo l'attuale carica poiché il mio ingresso è successivo, ma già allora Sandro De Palma, l'attuale direttore artistico del Maggio della Musica, stava lavorando per rendere la manifestazione quella che attualmente è". Ovvero una delle realtà culturali più importanti dello scenario partenopeo. A confermarlo, oltre alla indubbia qualità delle manifestazioni e degli artisti coinvolti, possono forse essere utili anche alcune cifre: circa seimila presenze annue per un'attività concertistica che va dalla musica da camera dei concerti di Castel Sant'Elmo e di Villa Pignatelli nel mese di maggio, ai concerti dedicati alla musica di contaminazione realizzati a giugno e luglio in luoghi di grande fascino non solo artistico ma anche ambientale come la Villa Floridiana o la Casina Vanvitelliana sul lago Fusaro, fino ai concerti di Capodimonte, nel mese di ottobre. "Sono tutte cose che ti

appagano" osserva la Baratti, e tuttavia aggiunge: "Confesso che la maggiore soddisfazione nasce dalla collaborazione che abbiamo instaurato con un partner d'eccezione: la Sovrintendenza Speciale Napoletana. E' un rapporto di cooperazione culturale che si conquista dimostrando solo assoluta serietà. Quest'anno, ad esempio, un nostro concerto ha concluso la serata inaugurale per le celebrazioni del cinquantenario della fondazione del Museo di Capodimonte. Ce lo ha chiesto il Professor Spinosa e per noi è stato motivo di grande orgoglio".

I progetti per il futuro sono ricchissimi: "La prossima Stagione prevede una crescita dell'offerta e della qualità della proposta musicale. Per il 2008 saranno oltre venti gli appuntamenti di grande valore che realizzeremo nei consueti siti di Sant'Elmo, Villa Pignatelli, la Reggia di Capodimonte, la Villa Floridiana e la Casina Vanvitelliana. Daremo grande spazio agli artisti italiani, ma ospiteremo anche importanti musicisti europei. Posso solo dirle che il tema del 2008 sarà il romanticismo tedesco con una particolare attenzione all'opera cameristica di Johannes Brahms e Robert Schumann". Insomma, di quella lontana stagione di "rinascimento" qualcosa di concreto è rimasto, e di questo tesoro possono essere fieri non solo i duecentotrenta soci impegnati a condividere e a promuovere tutta l'attività del "Maggio", ma tutti i napoletani.

*1-11-2007*